

## Edda Poetica

### Terminologia

Poesia eddica= una scuola poetica fiorita in Islanda tra il IX e l'XI secolo, formata da un certo numero di composizioni anonime e di argomento mitico o eroico.

Poesia eddica= (in senso più specifico) viene ristretta a 29 composizioni contenute nel manoscritto Codex Regius della Ljoda Edda (= Edda poetica).

### Scoperta

Nel 1643 dal vescovo e collezionista di antichi manoscritti Brynjolfur Sveinsson.

Lui possedeva già l'Edda di Snorri Sturluson (un codice trecentesco).

Lui si accorse che il nuovo manoscritto conteneva in forma completa gli stessi poemi citati da Snorri; poichè al nuovo manoscritto mancava il titolo ritenne appropriato dargliene uno e lo intitolò Edda, stabilendo cos' un legame con l'opera di Snorri.

Ma alla nuova Edda mancava anche l'autore e Brynjolfur ritenne che un'opera così importante fosse stata composta dal sacerdote Seamundr Sigfusson inn frodi, molto erudita; Brynjolfur fece fare una copia dove scrisse "Edda Seamundi Multiscii", ovvero L'Edda del sapientissimo Seamundr.

Da allora si usa distinguere fra

Edda poetica=Ljoda Edda / Edda di Seamundr=Seamundar Edda / Edda antica=Eldri Edda e

L'opera di Snorri detta Edda in prosa= Prose Edda / Edda di Snorri=Snorra Edda / Edda giovane=Yngri Edda

Nel 1650 Frederik III di Danimarca chiese a Brynjolfur di diventare storico reale, lui rifiutò ma dette molti manoscritti alla biblioteca reale. Fu così che nel 1662 il codice della Ljoda Edda e quello della Prose Edda giunsero in Danimarca in dono al Re, per tale ragione furono poi conosciuti come Codices Regii. I due manoscritti passarono poi alla biblioteca reale di Copenhagen. Il manoscritto della Ljoda Edda tornò in Islanda nel 1971, nel 1985 anche la Prose Edda tornò in Islanda, nella biblioteca dell'istituto Arne Magnusson, a Reykjavik, dove si trovano con il nome di "Codex Regius dell'Edda Poetica" e "Codex Regius dell'Edda di Snorri".

MA anche se i due codici hanno lo stesso nome, di fatto i due manoscritti sono originariamente indipendenti e non hanno nulla a che vedere l'uno con l'altro.

### Codex Regius

è il cuore della poesia eddica, composto da 45 fogli, con una lacuna di 16 e contiene 29 composizioni di argomento mitologico ed eroico.

Risale alla seconda metà del XIII sec (quindi non è stato scritto da Seamundr, 1179-1241). Si ritiene che il suo nucleo risalga ai primi del 1200, vari studi dimostrano che il Codex

Regius si formò per successiva aggiunta di materiale, assemblato in tempi successivi e secondo diversi stili editoriali. L'ultimo ordinò i poemi: prima i 10 mitologici, poi i 19 eroici (disposti secondo un criterio cronologico).

## Problemi

sicuramente l'età e l'origine delle singole composizioni, le relazioni interne fra i testi, le relazioni fra questi e le opere del panorama letterario germanico e con le opere classico cristiane.

Età: è evidente che i poemi sono più antichi del manoscritto, le evidenze linguistiche mostrano un appartenenza al periodo fra l'800 e il 1200. Però, stabilire una data precisa è impossibile, poichè la versione conosciuta non è l'originale. In più, il fatto che i nomi degli autori non siano stati tramandati potrebbe indicare che i poemi siano stati trasmessi oralmente per un tempo imprecisato.

Luogo: nella forma pervenuta, si presume che i poemi siano stati composti, per la maggior parte, in Islanda. Però, questa conclusione non è del tutto corretta, in quanto, molti riferimenti nei poemi sono a piante ed animali che non fanno parte dell'ecosistema islandese, ad esempio le querce, abeti e betulle oppure i lupi, i cervi, gli orsi e i picchi.

Raffronto con altre composizioni dell'area germanica: si trovano delle somiglianze sia nei registri poetici, sia negli argomenti. Ad esempio in ambito anglosassone, il Beowulf menziona Sigemund e Fitela (nei poemi eddici come Sigmund e Sinfjotli) oppure spostandosi sul continente l'Hildebrandslied in antico alto tedesco tratta di Teodorico (nei poemi eddici come Þjodrekr).

## Metrica e stile

Nonostante sia un genere letterario ben definito, le composizioni al suo interno sono eterogenee. I poemi sono classificati secondo una varietà di sottogeneri: il discorso (buon numero, riporta parole pronunciate dai personaggi mitologici), il canto, il carme, la profezia, la canzone, il lamento, l'esposizione erudita e l'insulto.

Il discorso: non c'è il narratore, le parole sono in prima persona. Si presumono pronunciati in occasione di eventi ben precisi. I discorsi non si rivolgono mai direttamente agli ascoltatori, ma sono sempre calati in una cornice narrativa. Gli argomenti dei discorsi sono vari, da erudizione mitologica e cosmologica, alla struttura dell'universo, nascita del mondo, elementi fra cielo e terra.

Simili ai discorsi sono i canti, ma pochissimi esempi.

Molto diverso, invece, il carme o ballata, essendo un misto di narrazione e dialogo.

Metrica: caratteristica principale è l'uso dell'allitterazione (ripetersi di parole che iniziano con lo stesso suono), essa non è un fenomeno estetico, per lo più è uno dei cardini su cui si basa l'organizzazione del verso eddico. Il verso principale è il verso lungo, composto da due semiversi.

I poemi eddici sono composti da due metri principali: il fornyrdislag (o metro epico, una quartina di 4 versi lunghi, a sua volta composti da 2 semiversi), è più frequente, è il metro

del racconto, legato al genere della ballata epica) e il ljodahattr (o metro dei canti, una quartina dove 2 versi lunghi, composti da 2 semiversi, si alternano a 2 versi pieni, composti da un semiverso di 5+ sillabe, è legato al discorso, alla rappresentazione dialogata e alla poesia sentenziosa e gnomica).

Poema

Voluspa= il primo dei due monologhi che aprono il canzoniere. Si configura come la visione di una profetessa (volva) che Odinn ha evocato per rivelargli la sapienza nordica, i segreti delle cose primordiali e i destini del mondo. In 66 strofe la Veggente gli racconta la creazione dell'universo, dell'età dell'oro e della guerra che oppose gli Aesir e Vanir, narra della morte di Baldr, vola dalle fonti del destino ai dirupi infernali, dalle radici del frassino Yggdrasill ai confini del mondo, per concludersi con il racconto della distruzione e della rinascita dell'universo. La voluspa è la summa mythologiae scandinava. La Voluspa è giunta a noi conservata in due manoscritti: il Codex regius, ovvero la Lioda Edda, e l'Hauksbok; le due versioni divergono in alcuni dettagli e nell'organizzazione delle strofe. Se la Voluspa non ci è totalmente oscura è solo grazie alla Prose Edda di Snorri, che ne riporta buona parte dei versi.

E' essenzialmente un poema gnomico o sapienziale in quanto diretto all'esposizione delle cose profonde. Il metro della voluspa è il fornyrdislag, ogni strofa a 4 versi pieni, composti da 2 semiversi.

Edizioni italiane

Diverse sono state le traduzioni italiane, la prima traduzione integrale è quella presente nel libro I canti dell'Edda, a cura di Olga Gogala di Leesthal, pubblicato nella collana "I Grandi scrittori stranieri" e intitolata Voluspa. È una traduzione metrica in quartine (o sestine) di endecasillabi ed è sorretta da un buon corredo di note.